



Comune
di
Vezia

Messaggio Municipale

accompagnante il preavviso del Municipio sulla mozione presentata dal Consigliere comunale Mario Molone, con la quale chiede di conferire un mandato al Municipio di far allestire, da parte di uno studio specializzato, un documento sulle prospettive di un'aggregazione con il polo funzionale costituito dalla confinante Città di Lugano

Numero	Data	risoluzione municipale
21/17	3 marzo 2017	n 839 del 6 marzo 2017

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali,

nella seduta del 6 aprile 2016 l'allora Consigliere comunale Mario Molone ha presentato una mozione, con la quale chiedeva di conferire un mandato al Municipio di far allestire, da parte di uno studio specializzato, un documento sulle prospettive di un'aggregazione con il polo funzionale costituito dalla confinante Città di Lugano (**allegato A**).

La mozione conformemente all'art 67 cpv 2. LOC è stata demandata alla Commissione delle petizioni del Consiglio comunale (CPCC), incaricandola di verificarne la proponibilità.

Preavviso del Municipio (allegato B)

Il Municipio nel proprio preavviso del 27 ottobre 2016, pur riconoscendo che il testo del documento redatto dal signor Molone è molto ben strutturato e che contiene numerosi spunti di riflessione di cui si terrà conto, ritiene che non sia una mozione, in quanto l'argomento trattato non rientra nelle competenze specifiche del Legislativo.

Questo parere è stato confermato anche dalla Sezione degli enti locali

Rapporto della CPCC (allegato C)

La CPCC, nel suo rapporto, condivide la presa di posizione del Municipio, auspicando una maggior verticalità nel passaggio di informazioni dall'Esecutivo al Legislativo e augurandosi che il processo aggregativo venga avviato in tempi confacenti.

Riassumiamo brevemente la presa di posizione del Municipio e delle commissioni incaricate dell'esame della mozione, che vengono allegate al messaggio municipale nella loro forma integrale.

Conclusione

Il Municipio,

- sulla base delle considerazioni summenzionate;
- dopo aver preso atto del rapporto commissionale e del parere della SEL;
- con l'impegno a migliorare il flusso di informazioni tra Esecutivo e Legislativo, ed a proseguire ininterrottamente con lo studio e le trattative sui progetti aggregativi;

invita il Consiglio comunale a voler

RISOLVERE :

La mozione presentata il 6 aprile 2016 dall'ex Consigliere comunale Mario Molone, con la quale chiedeva di conferire un mandato al Municipio di far allestire, da parte di uno studio specializzato, un documento sulle prospettive di un'aggregazione con il polo funzionale costituito dalla confinante Città di Lugano è **irricevibile**.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Bruno Ongaro

Il Segretario:
Milko Pastore

Allegati:

- A. mozione
- B. preavviso municipale
- C. rapporto CPCC
- D. lettera del mozionante alla CPCC

Mario Molone
Consigliere comunale indipendente

Vezia, 25 marzo 2016

Mozione: art. 67 LOC e art. 34 Reg. com.

Oggetto: mandato al Municipio per l'allestimento, da parte di uno studio specializzato, di un documento sulle prospettive di un'aggregazione (fusione) con il polo funzionale costituito dalla confinante città di Lugano.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri comunali.

Premessa.

L'estensore del presente atto parlamentare ha vissuto in prima persona l'evoluzione del nostro Comune a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso fino all'approssimarsi del nuovo Millennio (1964-1996, 24 anni come sindaco e 8 in qualità di consigliere comunale.

Appartiene a quella generazione che ha traghettato il paese da centro rurale a zona residenziale confinante con la città di Lugano.

Nella fase di transizione tra la fine del Novecento e l'inizio del nuovo Millennio ha assistito al declino dei partiti storici nella loro funzione di ponte di collegamento tra i cittadini interessati e le istituzioni della democrazia.

Motivazioni per uno studio sull'aggregazione:

- In una società in rapida trasformazione strutturale a seguito della rivoluzione informatica, dal benessere diffuso, la politica occupa pochissimo del tempo dei cittadini, lasciandoli perlopiù indifferenti.

Impoverita sul piano della partecipazione diretta, la democrazia, con le sue regole, diventa sempre più un affare di pochi, a volte più interessati ai ruoli istituzionali che al bene comune.

Se la politica è l'arte del prevedere, siamo confrontati con una situazione di forte miopia: immobilismo progettuale, clientelismo elettorale e conservatorismo ostile all'informazione attiva possibile grazie alle nuove tecnologie, regolate da leggi di recente adozione (LIT - Leggi sull'Informazione e la Trasparenza).

Lo stato di diritto, fondamento di ogni democrazia, è a volte ignorato con conseguenti danni di immagine delle istituzioni nei confronti dei cittadini.

La fusione in una comunità demograficamente più forte non risolverà tutti i problemi richiamati, comuni a tutte le democrazie mature, ma allargherà la base di riferimento dei partiti, permetterà il ricambio generazionale e potrà avvalersi di un apparato amministrativo adatto ad affrontare realtà sempre più complesse.

Una classe dirigente non si improvvisa e la patente di onestà personale non può essere il salvacondotto per brave persone, magari sprovvolute, magari impreparate.

Nella società globale contano e conterranno sempre di più i Comuni demograficamente più forti e detentori di un potere contrattuale reale. I piccoli Comuni sono e diventeranno sempre più irrilevanti: costosi gusci vuoti a spese dei cittadini.

- Il tema delle aggregazioni (fusioni) dei Comuni nel Cantone ha una storia oltre secolare ed è strettamente legata al ruolo fondamentale che il Comune ha nel funzionamento dello Stato.

Lo studio auspicato permetterà di dotarsi di uno strumento di lavoro in grado di fornire ai cittadini una lettura della situazione del nostro Comune in rapporto alla città-polo, basato su dati oggettivi descrittivi della situazione amministrativa, della dotazione di servizi e delle risorse finanziarie; tali dati permetteranno di giudicare la situazione di fatto in rapporto alla sua collocazione regionale.

Questo studio è un presupposto fondamentale per rendere possibile un vero processo di modernizzazione del Cantone, unitamente al riesame della ripartizione di competenze tra il Cantone e i Comuni.

Questa necessità ha conosciuto un'accelerazione notevole negli ultimi venti anni e la letteratura legislativa in materia è notevole.

In questa sede si ritiene unicamente ricordare:

 - l'allestimento del Piano Cantonale delle Aggregazioni (PAC) previsto dall'art. 2 della rivista Legge sulle aggregazioni e separazioni di Comuni del 17 marzo 2011
 - quanto sta manifestandosi nel paese reale, con iniziative concrete di cui le più significative sono le realtà in divenire di Lugano e Bellinzona
 - a livello del nostro Comune, i risultati del sondaggio del 2006, un'interpellanza del 2007 (Balmelli) e una mozione del 2009 (Molone)

In breve, considerato che il Comune è diventato il produttore di servizi pubblici sempre più complessi ed onerosi, si impone l'esigenza di adattarlo alla nuova situazione, rendendolo più efficace e quindi più economico.
- In Comuni piccoli, come Vezia, dove esiste in grande misura un'autonomia di diritto in quanto quella di fatto è ridotta da fattori tecnici e finanziari, si ricorre a forme di collaborazione intercomunale che spostano, senza risolverli, i termini del problema.

Il consorzio di Comuni non affronta la pianificazione regionale del territorio e per quanto riguarda le opere pubbliche di interesse intercomunale richiede la creazione di strutture amministrative e soluzioni giuridiche complesse in contrasto sia con l'autonomia di fatto che con quella di diritto.

Si creano Enti intermedi, sottraendo ai Comuni le relative competenze decisionali. Gli amministratori consortili non sono eletti con voto popolare ma per cooptazione e al di là degli ordinari rimedi di diritto non è dato al cittadino alcun potere di intervento.

È quindi in atto un processo di sottrazione di competenze e conseguente deresponsabilizzazione del Comune a scapito dei principi democratici.

Se la collaborazione intercomunale permette ai Comuni sottodimensionati di conseguire determinati obiettivi economici, questo comporta per la collettività un alto costo sociopolitico legato alla perdita di democrazia e dei costi relativi ai nuovi apparati burocratici.

La fusione permette di evitare questi costi, pur perseguendo gli stessi obiettivi.
- La promozione di una politica delle aggregazioni (fusioni) è un importante discorso politico che deve essere affrontato direttamente con la popolazione, informandola e sensibilizzandola al problema.

In particolare bisogna evitare che il dibattito si limiti ad una cerchia ristretta di "addetti ai lavori", ossia alle Autorità costituite e ai partiti, in quanto entità direttamente interessate e quindi non oggettive.

Il decidere quale soluzione adottare per l'interesse generale è compito di tutta la popolazione del Cantone e trascende gli interessi di ogni singola comunità locale.

L'esigenza di riunire le forze, nell'interesse di tutto il Cantone, non può essere ostacolata da minoranze ancorate a concezioni del tutto superate di autonomia comunale.



Spettabile
Commissione delle Petizioni
del Consiglio comunale

BO/MP

6943 Vezia, 31 maggio 2016

Mozione presentata dal Consigliere comunale Mario Molone, con la quale chiede di conferire un mandato al Municipio di far allestire, da parte di uno studio specializzato, un documento sulle prospettive di un'aggregazione con il polo funzionale costituito dalla confinante Città di Lugano

Gentile Signora,
Egregi Signori,

conformemente all'art.67 cpv 2 della Legge organica comunale (LOC) formuliamo il preavviso municipale in merito alla mozione summenzionata, che il Consiglio comunale nella seduta del 6 aprile 2016 aveva demandato alla vostra Commissione, incaricandola di verificarne la proponibilità.

Il Municipio, pur riconoscendo che il testo del documento redatto dal signor Molone è molto ben strutturato e che contiene numerosi spunti di riflessione di cui si terrà conto, ritiene che non sia una mozione, in quanto l'argomento trattato non rientra nelle competenze specifiche del Legislativo.

Questo parere è stato confermato anche dalla Sezione degli enti locali, interpellata telefonicamente sull'argomento.

A tale proposito citiamo alcuni passaggi dell'ABC del Consigliere comunale (*edizione giugno 2012, Scheda IV.C*):

- *“La mozione è una formale proposta di decisione, sottoposta per iscritto al Consiglio comunale da uno o più consiglieri comunali, su oggetti non all'ordine del giorno di una seduta ma che rientrano nelle competenze decisionali del Legislativo”.*

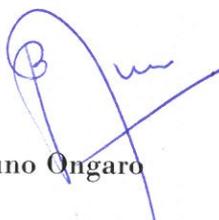
- *“Le proposte formulate mediante mozione devono riguardare oggetti sui quali, secondo l’art. 13 LOC oppure disposti di leggi speciali, il Consiglio comunale ha vere e proprie competenze decisionali”.*

Queste premesse, nel caso in oggetto non sono date, si può quindi affermare che la mozione è irricevibile.

Cordiali saluti

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:


Bruno Ongaro



Il Segretario:


Milko Pastore

Allegati:

- mozione
- estratto ABC del Consigliere comunale

Copia p.c.: Signor Mario Molone, Vezia

RAPPORTO COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

24 novembre 2016

Verifica di proponibilità della mozione del 25 marzo 2016 avanzata dal Consigliere comunale Mario Molone, secondo la decisione del CC del 6 aprile 2016

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri comunali,

la Commissione delle Petizioni è stata incaricata di verificare la proponibilità della mozione del 25 marzo 2016 avanzata dal Consigliere comunale Mario Molone, secondo la decisione del Consiglio Comunale del 6 aprile 2016.

Tema della mozione:

la mozione chiede di conferire un mandato al Municipio per far allestire uno studio sulle prospettive di aggregazione, rivolgendo particolarmente l'attenzione al polo funzionale di Lugano.

Passi procedurali seguiti dalla presente Commissione e breve riassunto degli stessi:

- con lettera del 31 maggio 2016 il Municipio sottoponeva alla presente Commissione quanto scaturito dalla seduta di Consiglio comunale del 6 aprile 2016, ossia la richiesta di verificare la proponibilità della mozione. Nel documento il Municipio riteneva che lo scritto del sig. Molone non corrispondesse a una mozione e che quindi fosse irricevibile; il motivo era da ricondurre all'assenza di qualsiasi richiesta di credito e all'argomento ritenuto esterno alla competenza del Legislativo,
- durante la prima riunione del 12 luglio 2016 la Commissione, valutando la mozione interessante e pertinente con i processi aggregativi in atto sul territorio ticinese, e trovandosi dubbiosa sull'effettiva irricevibilità della stessa, decideva di convocare il sig. Molone per il 20 luglio 2016. Durante l'incontro il sig. Molone spiegava la necessità di avviare il processo aggregativo per Vezia e sottolineava la situazione attuale non soddisfacente di limitarsi alle sole collaborazioni con i Comuni limitrofi che creano degli Enti intermedi e delle amministrazioni consortili che di fatto non sono elette con voto popolare e che sottraggono le competenze decisionali che spettano ai Comuni. La Commissione osservava che la mozione era priva di una richiesta di credito e che l'oggetto di aggregazione verteva unilateralmente sulla città di Lugano, pertanto invitava il sig. Molone a riformulare il documento e gli consigliava di farlo presentare da un Consigliere comunale in carica,
- con lettera del 18 agosto 2016 alla presente Commissione, il sig. Molone inoltrava un compendio sul quadro politico e giuridico sul tema contenuto nella mozione,
- in data 17 novembre 2016 la Commissione ha avuto il piacere di incontrare l'onorevole Sindaco Bruno Ongaro che ha illustrato l'impegno del Municipio nel tessere delle collaborazioni su diversi temi con i Comuni di Cadempino, Canobbio, Comano, Cureglia, Massagno, Origgio, Ponte Capriasca, Porza e Savosa, consolidando il blocco di partenza delle potenziali aggregazioni che avverranno in futuro.

Opinione della Commissione:

Il documento redatto dal sig. Molone offre spunti di riflessione importanti per l'amministrazione di Vezia e soprattutto per il futuro di Vezia che difficilmente riuscirà a resistere autonomamente alle pressioni imposte dai Comuni limitrofi, dalla città di Lugano e dal Cantone.

Tuttavia, appreso dall'onorevole Sindaco che il Municipio è molto attivo sul tema sia al proprio interno sia con i rappresentanti istituzionali degli altri Comuni elencati sopra, anche se al momento solo a livello di collaborazioni (comunque importanti e lodevoli), la Commissione condivide la valutazione data dal Municipio alla mozione del sig. Molone.

La Commissione auspica maggior verticalità nel passaggio di informazioni dall'Esecutivo al Legislativo, soprattutto su temi che interessano la cittadinanza, così come augura l'avvio del processo aggregativo in tempi confacenti.

Sulla base di quanto esposto, la commissione invita pertanto il Consiglio Comunale a voler

RISOLVERE

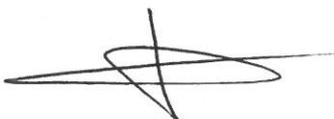
La mozione del 25 marzo 2016 avanzata dal Consigliere comunale Mario Molone è formalmente irricevibile.

PER LA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

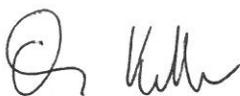
Bazzi Pedrazzini Michela, relatrice



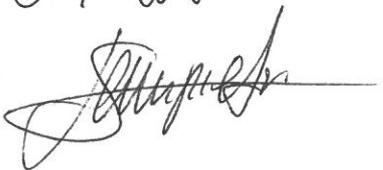
Campana Daniele, Presidente



Keller Christian



Sampietro Francisco



Mario Molone
Via Morbio 19
6943 Vezia

Vezia, 18 agosto 2016

Commissione delle petizioni
del Consiglio comunale di Vezia

Concerne: preavviso municipale sulla mozione inerente l'allestimento di uno studio per una possibile aggregazione con la città di Lugano

Signor Presidente,
Signore e Signori.

Premessa.

Ho preso conoscenza del documento richiamato nel corso della riunione del 20 luglio 2016. Non avevo ricevuto copia, anche se era menzionata. A richiesta, l'ho ricevuta il 28 luglio.

Prima del 20 luglio conoscevo unicamente la risoluzione del Consiglio comunale che demandava la mozione alla vostra commissione.

Le presenti osservazioni sono quindi da considerare tempestive, visto quanto accaduto.

Quadro politico.

In una società in rapida trasformazione dar corso a un dibattito politico pubblico in materia di aggregazione nei piccoli comuni incontra l'ostilità delle autorità costituite, abbarbicate a sorpassate rendite di posizione.

In mancanza di argomenti sostanziali, a difesa di autonomie sempre più giuridiche che reali, si ricorre a forme di ostruzione formali.

Il documento municipale in oggetto è eloquente: fumoso nelle motivazioni, perentorio nelle conclusioni.

"Il Consiglio comunale non è competente in materia di aggregazioni".

In una democrazia sperimentata come quella Svizzera sembra esistere un "vuoto di competenze". Una "terra di nessuno".

Quadro giuridico attuale.

Il preavviso municipale del 31 maggio 2016, indirizzato alla vostra commissione, contrasta con il diritto esistente e risulta fuorviante:

- ignora la **Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni** del 16 dicembre 2003. In particolare l'**art. 4 / 1 "Le domande ai sensi dell'art. 3 lett. "a" e "b" formulate da uno o più legislativi comunali... omissis... devono essere presentate al Consiglio di Stato."**
- Ignora l'**art. 13 punto "r" della LOC "il Consiglio comunale esercita gli attributi che non sono dalla legge conferiti ad altro organo comunale."**

Risulta pertanto accertata la competenza del Consiglio comunale e della sua Commissione delle petizioni a trattare la mozione richiamata.

Corretta la decisione del 6 aprile 2016 nella quale il Consiglio comunale demandava la mozione alla Commissione delle petizioni.

A ulteriore sostegno della base giuridica esposta è da rilevare come un'analogha mozione, presentata nel novembre del 2009, era stata demandata alla Commissione delle petizioni, esaminata, oggetto di rapporti commissionali e sottoposta in votazione al Consiglio Comunale.

Ringraziando per l'attenzione che vorrete riservare alle considerazioni esposte, saluto cordialmente.



Mario Molone

Copia:

- Municipio di Vezia
- Sezione enti locali